

“PADRONI A CASA NOSTRA”, MA NON VALE PER GRANDI OPERE

E' interessante valutare quanto il motto leghista “Padroni a casa nostra”, assolutamente condivisibile, venga applicato dal partito di Bossi solo quando non ci siano in ballo grandi opere pubbliche o onerose infrastrutture. In questo caso, curiosamente, il parere dei cittadini non viene tenuto in alcuna considerazione e l'istituto referendario locale, da sempre enfatizzato, non viene neppure preso in considerazione.

Le riprove di tale comportamento, rese estremamente evidenti dall'atteggiamento del vertice leghista e dell'ineffabile Ministro italiano degli Interni nel caso della TAV in ValSusa, sono assolutamente riscontrabili anche sul territorio lombardo.

Già in passato abbiamo analizzato il caso PedeMontana, un'arteria assolutamente necessaria ma il cui progetto non ha pressoché valutato l'impatto devastante per molte realtà locali ed è stato calato dall'altro con la scusa della risoluzione del problema del traffico, ma oggi vogliamo appuntare la nostra attenzione su quello che doveva essere il fiore all'occhiello degli uomini in verde: la Malpensa, gestita in prima persona da dirigenti di diretta espressione del Carroccio.

Senza assolutamente considerare il fallimento delle politiche espansionistiche che volevano trasformare l'aeroporto varesino in un Hub internazionale, fallimento ufficializzato dal recente allontanamento dallo stesso da parte della Luftansa, vettore di assoluto livello e sul quale molto si era puntato, proseguono le farneticazioni sulla realizzazione di una terza pista.

Già ora assistiamo alle proteste delle popolazioni abitanti nelle vicinanze dello scalo per la prosecuzione dei voli notturni con notevoli disagi per le stesse, nonostante il problema venga sollevato da anni anche da parte degli amministratori locali lombardi.

Recentemente poi, il Ministero dell'Ambiente ha inviato una Nota ufficiale alla regione Lombardia intitolata “Disastro Ecologico nell'area adiacente Malpensa in pieno Parco del Ticino dovuta al sorvolo degli aeromobili in decollo dalla stessa” redatta in base ad una relazione dell'ASL – Varese, che evidenzia in modo incredibile l'aumento dei ricoveri ospedalieri e della mortalità per cause respiratorie nei territori in oggetto (si parla nell'ultimo caso del + 54,1%...).

Ma da via Bellerio tutto tace e nessuno pensa di intervenire sul Presidente SEA, a suo tempo proprio da loro imposto, per far ridiscutere il demenziale progetto, anzi..... . Sicuramente questo andrebbe incontro agli abitanti, ma si scontrerebbe con i piani della Società, che in base ai progetti di espansione vorrebbe ottenere la quotazione in borsa nel prossimo autunno. E con questo portare una gran massa di milioni di Euro nelle casse del Comune di Milano, dove la precedente Giunta ha già provveduto in modo alquanto bizzarro alla messa in Bilancio.

Ecco perché sosteniamo che le parole d'ordine leghiste non valgono quando ci sono grandi affari in ballo e servono per illudere, se possibile, ancora una volta l'elettorato. E tutto ciò dimostra inoltre la scarsa visione in prospettiva politica degli uomini di Bossi: in tutte le Regioni d' Europa continuano a sorgere e a raccogliere consenso movimenti e collettivi che si pongono come scopo la difesa del territorio dagli abusi degli Stati centrali o di speculatori legati alla politica.

Ciò sta avvenendo anche dalle nostre parti, ma forse i dirigenti della Lega sono troppo occupati nella gestione dei comodi scranni romani o nelle lotte di potere intestine per accorgersene: un Movimento nato dal Popolo, ma che dallo stesso si è velocemente allontanato quando si è mortalmente abbracciato con quella che definiva "Roma Ladrona".

VIA DALL'ITALIA

LOMBARDIA INDIPENDENTE

PierGiorgio Seveso

Ufficio Politico FRONTE INDIPENDENTISTA LOMBARDIA

02 luglio 2011

